

## **Assemblea 2018**

19 luglio 2018, Villa Italia, Padova

### **Messaggio ai colleghi imprenditori**

Il Presidente, Carlo Valerio

*“Ci sono un sacco di cattive ragioni per avviare un’impresa. Ma c’è una sola buona e legittima ragione per farlo, e penso di sapere di cosa si tratta: cambiare il mondo”.*

Care Colleghe e cari Colleghi,

prendo a prestito le parole di Phil Libin, ceo di una delle più importanti compagnie della Silicon Valley, perché, nella loro semplicità, esprimono un’idea forte e un principio guida, che in questo momento storico, caratterizzato da profonde trasformazioni, diventa ancora più valido. Oggi, nel momento in cui ringraziamo chi ha lavorato al nostro fianco nel Consiglio direttivo che termina il suo percorso e diamo il benvenuto ai nuovi consiglieri, muovendo i primi passi nel cammino che ci condurrà alle elezioni per il Presidente dell’Associazione previste per il 2019, vogliamo anche tracciare un bilancio degli ultimi quattro anni di Confapi Padova. È l’occasione per ripercorrere la strada compiuta e, soprattutto, guardare in faccia le sfide che ci attendono.

Siamo al centro di un territorio, il Veneto, che rappresenta da sempre uno dei principali fulcri del tessuto produttivo italiano, il cuore dell’industria metalmeccanica e dell’attività manifatturiera. Un universo produttivo costituito da una moltitudine di piccole, medie e grandi imprese, ricco di specificità di cui tenere conto nella costruzione del programma di lavoro per i prossimi anni. Un programma da costruire insieme a tutti voi nell’interesse delle imprese rappresentate e che sarà caratterizzato dal consolidamento del lavoro svolto, ma sempre con la voglia di rimettersi in gioco. Devono farlo le imprese, certo. Ma deve farlo

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

anche la loro Associazione, in modo da essere, sempre di più, il loro partner di fiducia e un punto di riferimento. Rielaborare il già buono assetto organizzativo di Confapi Padova e la relazione con gli associati è stata una delle sfide più entusiasmanti di questi anni di mandato. L'obiettivo è stato quello di arrivare a un'Associazione più "intelligente", più rapida e più connessa, che introducesse i criteri gestionali di un'azienda e alzasse l'asticella della qualità e della vicinanza alle imprese, mettendo a disposizione nuovi servizi, nuovi strumenti e nuove competenze. Un impegno da noi perseguito con costanza e determinazione: sta a voi giudicare se abbiamo assolto il compito e se siamo stati all'altezza delle aspettative.

Quattro anni fa, quando gli imprenditori di Confapi Padova mi hanno onorato, bontà loro, caricandomi del fardello di venire scelto per accompagnarli nella guida delle piccole e medie industrie del territorio - il 29 maggio 2014 - il quadro era diverso da quello attuale. Una crisi senza precedenti aveva colpito pesantemente anche le imprese meccaniche che, tuttavia, hanno imboccato la strada della ripresa, trainando gli altri settori. Lo attestano i dati presi in esame da Fabbrica Padova, il nostro centro studi, che costantemente produce e mette a disposizione informazioni, ricerche e previsioni sull'andamento del tessuto economico del territorio, sui principali settori industriali e sui temi d'attualità: il 2017 si è chiuso con un +4,3% dell'export della provincia rispetto allo stesso periodo del 2016 e con una crescita del numero degli occupati dell'8% rispetto al 2016. E, senza ammorbarvi con altri numeri, mi limito a sottolineare che il risultato complessivo riflette in particolare gli aumenti che si registrano per le micro e piccole imprese, con meno di 9 addetti.

Se le nostre aziende hanno saputo ripartire è proprio perché si sono dimostrate capaci di innovare e innovarsi, crescere e internazionalizzarsi, pur facendo i conti con un sistema annichilito dalla fiscalità e dalla burocrazia - nonostante le promesse della politica - a scapito del mondo del lavoro e dell'Impresa. Innovarsi, sì, e a 360 gradi: nei modelli di business, negli assetti organizzativi, nei prodotti e nei processi produttivi, attraverso la valorizzazione

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

dei saperi e delle competenze distintive, imparando a differenziarsi dalla concorrenza e a presidiare specifiche aree di mercato con prodotti fatti su misura per i committenti. Ogni attore economico, sociale o politico è infatti chiamato ad avviare una transizione verso nuovi modi di vivere, di lavorare e, soprattutto, di produrre valore, senza perdere di vista l'uomo e l'impegno a migliorare le condizioni in cui vive e opera. Confapi deve essere in prima linea e diventare protagonista di questo processo di trasformazione. Un processo che deve far lavorare insieme le persone, le imprese, i sindacati, le comunità locali e nazionale, con l'obiettivo di condividere una visione e un progetto di cambiamento che ponga le basi per la costruzione del futuro e del bene comune.

Per essere pronti a realizzare tutto questo occorre però rafforzare la cultura manageriale nelle imprese. È l'unico modo per arrivare preparati alle sfide che ogni giorno lanciano i mercati internazionali. Con questo spirito due anni fa abbiamo lanciato S.P.A.D.A., la prima scuola padovana di direzione aziendale, con la quale abbiamo concluso il settimo master arrivando a diplomare più di 150 partecipanti. Siamo partiti da una considerazione: la società si evolve più in fretta di quanto riusciamo a comprendere, per questo abbiamo voluto fornire gli strumenti per aiutare gli imprenditori a capire e anticipare i cambiamenti. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo: oltre a disegnare l'avvenire dell'azienda e vivere consapevolmente le nuove sfide, è fondamentale saper organizzare sempre meglio l'impresa, conoscere il mercato nazionale e internazionale, mantenere l'equilibrio economico e finanziario, eccellere nelle competenze manageriali. E non distinguiamo tra giovani e anziani, perché per fare impresa bisogna affrontare gli eventi con l'energia dei giovani, e ben venga se è temperata dall'esperienza: l'età di chi intraprende non può e non deve essere solo una categoria dell'anagrafe. Per questo proseguiremo, confidando resti quanto più possibile inclusivo, mantenendo la nostra offerta interamente finanziata.

Il tema dell'istruzione e della formazione professionale richiede, tuttavia, anche un ruolo attivo del Paese e dei sistemi locali, perché la conoscenza è per definizione una risorsa

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

sociale e perché, proprio attraverso il nostro centro studi, abbiamo registrato come sia ormai in essere uno scollamento per certi versi drammatico tra la domanda di forza lavoro delle nostre aziende e l'offerta delle scuole: e, domani, chi svolgerà certi lavori se i nostri giovani non voglio più farli e se le scuole non li formano più? Gli investimenti necessari per produrre e diffondere la conoscenza e consentire all'Italia di recuperare da posizioni di fondo classifica in Europa devono essere il prodotto di una sempre più stretta collaborazione e alleanza tra i territori, la scuola, l'università, la ricerca e il mondo delle imprese. Il nostro Paese è chiamato a rinnovare la qualità della propria offerta formativa rivalutando, prima di tutto, quella cultura tecnica che l'ha fatto grande. Nella formazione tecnica si coltiva e si sviluppa, infatti, quell'umanesimo tecnologico che costituisce la struttura portante delle nostre aziende. Noi proviamo a fare la nostra parte, consapevoli di quanto il cammino sia lungo, ma ineludibile.

E a questo punto devo per forza fermarmi. Perché so che uno dei ragionamenti che state facendo è: sì, innovazione, sì cambiamento, sì formazione. Sono tutti concetti importanti, ma quando si arriva ai soldi? Già, perché si fa presto a parlare di crescita e investimenti, ma com'è possibile sostenere tutto questo? Oggi più che mai le nostre Pmi avrebbero bisogno di liquidità per i propri investimenti e per coprire sofferenze. E invece le banche arretrano nel valore assoluto degli impieghi, soprattutto alle piccole aziende, che risultano poco appetibili, con la conseguenza che vengono loro richieste maggiori garanzie, sempre più onerose. Negli ultimi cinque anni gli impieghi destinati alle imprese del territorio sono crollati di cinque miliardi, al ritmo davvero sconcertante di un miliardo l'anno. Fenomeno quantomeno bizzarro se consideriamo l'impegno dello Stato centrale nel controgarantire, proprio in questi anni, un numero sempre crescente di istruttorie. Al netto di valutazioni soggettive, l'attuale situazione impone quindi un approccio consapevole e metodico nella ricerca di credito e, più in generale, nella gestione della finanza aziendale. Ecco perché abbiamo deciso di dare all'Associazione un ruolo diretto e disintermediato di *advisor* finanziario attraverso Confapi Credit. Oggi possiamo affiancare le imprese non solo in un

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

percorso di analisi consapevole dei fabbisogni finanziari, ma anche con la nostra capacità di progettare interventi finanziabili, proporre e ottenere risorse attraverso strumenti di credito agevolato. Non solo. Confapi Credit, con l'obiettivo di ampliare le opportunità per l'accesso al credito delle aziende associate, dal giugno del 2017 ospita l'ufficio regionale di Confapifidi. Confapifidi ha un proprio organismo territoriale gestito da Confapi Padova composto da 12 imprenditori, che non possiamo non ringraziare: il gruppo di lavoro accompagna le pratiche di credito in una valutazione in grado di guardare oltre gli indicatori di bilancio, evidenziando la storia imprenditoriale, il know how industriale e il contesto territoriale. Di fatto, a disposizione delle imprese c'è un nuovo strumento per l'accesso al credito.

Ho sin qui sommariamente richiamato temi che potrebbero apparire astratti e/o teorici. Noi sappiamo bene che non è così. Innovazione, ridefinizione dei modelli di business, internazionalizzazione, adozione di nuove tecniche gestionali, sviluppo dei saperi e delle intelligenze, passione per la qualità, partecipazione dei lavoratori - e molto altro ancora - rappresentano esattamente ciò che da tempo pratichiamo nelle nostre imprese. Dobbiamo quindi riflettere su quale può essere il reale contributo di idee, elaborazioni e proposte che Confapi può apportare nella cultura d'impresa e, più in generale, alla Nazione. In questo senso, l'ultimo punto che voglio toccare è tra quelli che mi stanno più a cuore: riguarda bilateralità e welfare. In questi anni è diventata finalmente operativa la bilateralità nei contratti di Confapi, strumento prezioso per rafforzare le politiche di welfare aziendale garantendo nuovi servizi e prestazioni ai nostri lavoratori. Abbiamo cominciato con l'industria, lanciando EBM, Ente Bilaterale dei Metalmeccanici: il primo strumento operativo finanziato dall'applicazione del contratto Unionmeccanica Confapi, Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil e presentato per la prima volta a Padova alla presenza del segretario generale Fiom Cgil Maurizio Landini e del presidente di Unionmeccanica Gianpiero Cozzo. Abbiamo introdotto contributi per i nostri lavoratori che iscrivono i figli all'asilo nido, per i libri scolastici e per l'università; abbiamo introdotto per le aziende risorse per la formazione

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

degli apprendisti, al verificarsi delle carenze per malattia, per l'acquisto dei defibrillatori. Ma il percorso non è che agli inizi: abbiamo appena avviato le prestazioni di ENFEA, fondo di riferimento per tutti gli altri contratti di Confapi e messo in moto SANAPI, il fondo sanitario integrativo di Confapi.

Come ha ribadito a suo tempo il presidente Casasco, offriamo esempi di welfare attivo che lo Stato non può offrire, perché quello che lo Stato può offrire è insufficiente ai bisogni. Le aziende sono responsabili in questo senso. E i lavoratori ne possono godere insieme con le aziende. La bilateralità, ben gestita con responsabilità e non come divisione di interessi, rappresenta un intervento vero e sostenibile a favore di formazione, cultura, sicurezza e welfare, nonché una leva competitiva, perché se il lavoratore supera i problemi familiari e vede che l'azienda è al suo fianco è più disponibile a venire incontro alle esigenze dell'impresa. Ma si può fare ancora di più in questa direzione.

Dobbiamo, tutti insieme, confermare, giorno dopo giorno, la fiducia accordataci da una società che ha ripreso a guardare all'impresa come luogo dello sviluppo, della creazione di lavoro, di benessere, integrazione e coesione sociale. E dobbiamo farlo consolidando ulteriormente i nostri strumenti e lavorando in prospettiva. Oggi siamo più forti di ieri, da tutti i punti di vista. Anche da quello politico, per merito di persone valide che si sono messe in gioco: Jonathan Morello Ritter lo scorso novembre è diventato il Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori Confapi, il gruppo che riunisce gli imprenditori Under 40, mentre Massimo Pulin dallo scorso aprile è al vertice nazionale di Confapi Sanità, unione di categoria che rappresenta le imprese associate che operano nei settori della sanità e servizi alla persona. Morello Ritter ha ribadito e rafforzato una leadership già esercitata a livello locale e lo ha fatto - cosa che ci rende particolarmente orgogliosi - inserendo al primo punto del programma del suo mandato la creazione di un'Accademia delle Pmi. L'obiettivo è quello di fare di Confapi un centro radiante di cultura d'impresa e managerialità attraverso la formazione: proprio quello che abbiamo voluto fare, nell'ambito più ristretto del territorio padovano, con S.PA.DA. L'impegno in prima persona del Presidente Pulin ha invece fatto sì

### **Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

che diventasse operativa Confapi Sanità Veneto, nostra nuova sezione che ha preso da subito una valenza regionale e che si rivolge a cliniche, operatori nel settore della sanità e della riabilitazione, produttori di ausili e componenti ortopedici e medicali. Ora lo attende un compito arduo: di fare network, incentivare sinergie tra sanità, industria e cittadini, in grado di aprire opportunità per tutti e tre gli anelli della catena. Ma anche far sentire la propria presenza nei confronti delle istituzioni sia a livello regionale che nazionale, con la volontà di dare voce a un settore importante, ma spesso non considerato adeguatamente. Non sarà facile, è una vera e propria sfida. Ma, come avrete capito, le sfide ci piacciono.

Siamo più forti, dunque, e puntiamo a crescere ancora. Crescere associando le centinaia di aziende che abbiamo avvicinato nei vari ambiti di attività, partendo da quelle che applicano i nostri contratti, e rafforzando Veneto Più srl come ente di formazione per lo sviluppo delle competenze delle aziende. Non solo, puntiamo a sviluppare ulteriormente Confapi Credit come struttura leader della finanza agevolata e del credito, e S.PA.D.A. come strumento per trasmettere la cultura manageriale all'interno della piccola e media impresa, e, perché no, dei suoi "capitani". Noi lavoriamo per e con l'uomo facendo leva, appunto, sul capitale umano: cosa c'è di più bello e gratificante?

La domanda è volutamente retorica, la risposta la lascio a voi. Io, dopo aver iniziato il mio intervento con una citazione, mi congedo con un'altra. Appartiene all'economista Philip Kotler, uno dei massimi esperti mondiali nell'ambito del management: *"Vi sono due tipi di aziende: quelle che cambiano e quelle che scompaiono"*.

Noi vogliamo cambiare. E vogliamo farlo assieme alle imprese. Perché Confapi appartiene a loro. Appartiene a voi.

**Carlo Valerio**

*Il Presidente*



**Confapi Padova**

*Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova*

---

Viale dell'Industria 23 – 35129 PADOVA C.F.: 92112920282

Tel. 049 8072273 – [info@confapi.padova.it](mailto:info@confapi.padova.it) – [confapipadova@legalmail.it](mailto:confapipadova@legalmail.it)

[www.confapi.padova.it](http://www.confapi.padova.it)